

POLITICA

Europee, sul filo il duello tra Ppe e Pse

Allarme in casa socialista. Secondo i sondaggi che circolano in queste ore a Bruxelles (confidenziali, ma giudicati proprio per questo abbastanza attendibili) i partiti che fanno capo al Ppe avrebbero superato quelli che formano al parlamento europeo il gruppo dei socialisti & democratici: se si votasse oggi, i primi otterrebbero il 29,6% dei voti contro il 27,8% dei secondi. Il che significa, in termini di seggi, 222 deputati contro 209. La differenza è minima, ma il trend non consola. Solo un mese fa, infatti, erano i socialisti e democratici ad essere in vantaggio, sia pur di poco. Poi le elezioni francesi e le tensioni legate alla crisi dell'Ucraina hanno rovesciato i rapporti di forza. E l'inversione non sarebbe determinata tanto da un rafforzamento del Ppe, il quale aumenterebbe significativamente solo con l'Ump in Francia e con i popolari di Piattaforma civica del premier Donald Tusk in Polonia ma perderebbe significativamente consensi rispetto alle elezioni del 2009 (quando ebbe 270 seggi). Determinante sarebbe un indebolimento dei socialisti, i quali continuerebbero a subire in Francia l'emorragia già sofferta alle recenti amministrative e registrerebbero perdite significative in Austria, Bulgaria, Grecia, Polonia e Ungheria. In controtendenza i Democratici italiani che, accreditati in patria di un bacino di voti sopra il 30%, avrebbero addirittura la chance di scavalcare, con i 29 deputati pronosticati dal sondaggio, i tedeschi della Spd, da sempre il partito più forte nel campo della sinistra europea, che ne eleggerebbero 26. Una bella soddisfazione, per gli italiani, ma anche l'assunzione di una responsabilità impegnativa, come componente nazionale più forte della sinistra europea.

L'ANALISI
PAOLO SOLDINI

Nei sondaggi sorpasso dei Popolari. Ma Schulz ha più margini di manovra nelle alleanze. E il Pd può diventare il primo partito della sinistra europea

In calo, grave, i liberal-democratici del gruppo ALDE, che scenderebbero da 84 a 60 deputati, e, leggero, i Verdi, i quali perderebbero cinque dei 58 deputati eletti nel 2009. In netto aumento, invece, il gruppo della sinistra socialista GUE, che aumenterebbe da 35 a 53 seggi grazie, soprattutto, all'iniziativa transnazionale promossa dal leader greco Alexis Tsipras. Nel campo dei conservatori e degli euroscettici dichiarati, le previsioni sono complicate dalla scesa in campo del "gruppo" populista anti-euro (e anti-Unione) di Marine Le Pen e Geert Wilders, che rimescolerà tutte le carte nella destra dell'Europarlamento. Non esistono sti-



L'aula del Parlamento Europeo FOTO DI VINCENT KESSLER/REUTERS

me precise sul potenziale elettorale di questa costellazione, che sta raccogliendo le destre dure e pure un po' dappertutto. Ma appare probabile che, con una quarantina o forse più di deputati di almeno 7 paesi diversi (per l'Italia la Lega nord), i lepenisti saranno in grado di costituire formalmente un gruppo parlamentare. Rimane la mas-

...
L'arretramento socialista, particolarmente evidente in Francia, è legato anche alle vicende ucraine

sima incertezza su che cosa faranno i Cinquestelle italiani, che potrebbero eleggere una ventina di deputati. Beppe Grillo dice: «Quando saremo là decideremo», ma la configurazione dei gruppi esistenti rischia di mettere il suo movimento in gravi difficoltà dopo il 25 maggio. Poiché al parlamento europeo non esiste l'istituto del gruppo misto, i grillini rischiano di ritrovarsi nei non-iscritti dove, insieme con esponenti di partitini della destra eversiva o di eletti in liste bizzarre di varia natura, conterebbero praticamente zero. Fin qui le previsioni basate sui sondaggi. Dalle quali, però, rischia di restare fuori il senso politico fondamentale

dei processi che si apriranno dopo il voto. Stavolta, come si sa, gli elettori europei metteranno nelle urne anche il nome dell'uomo che i partiti dovranno indicare per la presidenza della Commissione Ue. La partita si gioca tra il popolare Jean-Claude Juncker e il socialdemocratico Martin Schulz. I sondaggi, come s'è visto, parrebbero favorire il primo, ma il secondo ha più margini in fatto di alleanze e di eventuali confluenze di voti: anche quelli, consistenti, del movimento di Tsipras. Sia Juncker o sia Schulz, comunque, la designazione parlamentare del presidente dovrebbe avvenire con un accordo tra popolari e socialisti & democratici che non potrà non condizionare la sua impostazione politica anche nel caso che a prevalere sia il popolare. Certo, l'incompletezza democratica delle istituzioni europee lascerà in ogni caso ai governi nazionali la scelta dei commissari. Ma poiché rispetto al 2009 i rapporti di forza tra governi di centrodestra e di centrosinistra sono mutati (allora quasi tutti di centrodestra, oggi più o meno in parità), è prevedibile che la prossima Commissione abbia un orientamento più a sinistra di quella attuale. Lo avrebbe anche se su Schulz dovesse prevalere Juncker. Tutto lascia prevedere, perciò, che le politiche economiche ispirate alla sola disciplina di bilancio verranno riviste. È un elemento di cui bisogna tenere conto già oggi, quando si affronta il problema di come e quanto sia pensabile e perseguibile una profonda correzione della politica economica europea e della strategia contro la crisi del debito. Quando si parla del difficile rapporto tra il governo italiano e «l'Europa», e della necessità di conquistare margini di manovra per una politica di rilancio della crescita, non si deve dimenticare che tra qualche mese «l'Europa» potrebbe essere ben diversa.

IO STO CON I'Unità TUTTO L'ANNO CAMPAGNA ABBONAMENTI 2014

www.unita.it

Digitale

Acquistando un prodotto digitale potrai:

- Leggere il giornale ogni giorno a partire dalle 6 del mattino;
- Con le stesse user id e password, accedere alle copie del giornale acquistate anche da device mobili senza ulteriori spese.

1 copia € 1

Cartaceo

Acquistando un prodotto cartaceo potrai:

- Scegliere tra le modalità di consegna postale o edicola
- Leggere anche il quotidiano digitale senza ulteriori spese

temporali

1 settimana € 5 3 mesi € 50

6 mesi € 85 12 mesi € 150

a consumo

30 copie € 25 60 copie € 45

90 copie € 65 120 copie € 80

edicola/coupon

3 mesi € 100 6 mesi € 190

9 mesi € 280 12 mesi € 350

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

postali

6 mesi 5gg € 110 6 mesi 7gg € 140

12 mesi 5gg € 220 12 mesi 7gg € 270

VERSIONE DIGITALE INCLUSA!

Le copie di Sabato e Domenica si ricevono il Lunedì